

**ALLEGATO D - CORRELAZIONE AREE A RISCHIO-PROCEDURE,
APPLICAZIONE DEL MODELLO CON RIGUARDO AI REATI DI
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

1. La tipologia dei reati di criminalità organizzata (art. 24 ter del D.Lgs. n. 231 del 2001)

La presente Parte Speciale si riferisce ai delitti di "criminalità organizzata" previsti dall'art. 24 *ter*. Si descrivono brevemente qui di seguito le fattispecie contemplate all'art. 24 *ter* del Decreto.

Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

Il reato si configura quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti. La punizione è prevista per il solo fatto di partecipare all'associazione, a prescindere dal compimento delle attività oggetto della stessa.

Perché possa configurarsi un'ipotesi di associazione per delinquere è necessario che sussista un minimo di organizzazione a carattere stabile. La stabilità postula la presenza di un'unione permanente, che risulti idonea allo svolgimento di un programma delinquenziale.

L'interesse tutelato dalla norma è l'ordine pubblico (messo in pericolo anche dalla semplice esistenza di stabili organizzazioni dedite alla realizzazione di programmi criminosi).

Sotto il profilo oggettivo, il legislatore ha distinto la condotta del promotore o del capo dell'associazione da quella del semplice associato, prevedendo per tali soggetti una diversa risposta sanzionatoria, che appare più grave per i primi rispetto alla pena prevista per i secondi.

Quanto all'ipotesi criminosa prevista a carico dei promotori, costitutori e capi dell'associazione, è bene ricordare che la costituzione di un'associazione per delinquere non si verifica nel momento e nel luogo in

cui interviene il semplice accordo tra i compartecipi, ma in quello della costituzione di una organizzazione permanente, frutto del concerto di intenti e di azione tra gli associati. In particolare, promotore di una associazione per delinquere non è soltanto chi della stessa si sia fatto iniziatore, ma anche colui che contribuisce alla potenzialità pericolosa del gruppo associativo già costruito, provocando l'adesione di terzi all'associazione.

Quanto alla diversa ipotesi relativa ai semplici soci, si precisa che la condotta di partecipazione consiste nel contributo, apprezzabile e concreto sul piano causale, all'esistenza e al rafforzamento dell'associazione e alla realizzazione dell'offesa degli interessi tutelati dalla norma incriminatrice, qualunque sia il ruolo o il compito che il partecipe svolga nell'ambito dell'associazione.

L'elemento soggettivo previsto è il dolo specifico (la volontà di entrare a far parte di un'associazione con lo scopo di contribuire alla realizzazione del piano criminoso in modo stabile e permanente).

Il delitto si consuma con la costituzione dell'associazione, indipendentemente dalla commissione dei c.d. "reati-fine" del programma illecito.

I reati delitti di associazione per delinquere (generica o di stampo mafioso) si consumano con la sola costituzione dell'associazione, indipendentemente dalla commissione dei c.d. "reati-fine" del programma illecito, che al limite potranno concorrere con i reati associativi concorrono con i c.d. "reati-scopo" dell'associazione stessa quali, ad esempio, l'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, il reato di criminalità organizzata potrebbe configurarsi nel caso in cui un Soggetto Apicale e/o un Soggetto Subordinato si associasse/ro, nell'interesse o a vantaggio per la Società, con tre o più persone allo scopo di commettere più delitti.

Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 *bis* c.p.)

Il reato si configura allorquando tre o più persone commettano delitti al fine di acquisire, direttamente o indirettamente, la gestione o il controllo di attività economiche, di concessioni, autorizzazioni, appalti e servizi pubblici, ovvero per conseguire profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero

per impedire o ostacolare il libero esercizio del voto o procurare voti per sé o altri, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento ed omertà che ne deriva per indurre i soggetti estranei all'associazione ad assumere comportamenti e atteggiamenti conformi alle pretese ed alle finalità dell'associazione mafiosa.

Gli elementi necessari ed essenziali per la configurazione del reato sono: a) il vincolo associativo; b) la forza di intimidazione ed il conseguente assoggettamento alla stessa; c) le condizioni di omertà.

Delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. Rientrano in questa categoria tutti quei delitti commessi avvalendosi della forza intimidatrice derivante dal vincolo associativo e dalla condizione di assoggettamento o di omertà che caratterizza le associazioni criminali di stampo mafioso.

Delitti commessi al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dall'art. 416 bis c.p.

In relazione al reato di cui all'art. 416 bis c.p. è configurabile anche il cd. "concorso esterno in associazione mafiosa" in capo alla persona che, pur non essendo inserita nella struttura organizzativa del sodalizio, fornisce un contributo concreto, specifico, consapevole e volontario, sia a carattere continuativo che occasionale, purché detto contributo abbia una rilevanza sostanziale ai fini della conservazione o del rafforzamento dell'associazione e l'agente se ne rappresenti l'utilità per la realizzazione, anche parziale, del programma criminoso.

Scambio elettorale politico - mafioso (art. 416 ter c.p.)

La condotta incriminata nel nuovo articolo 416 ter c.p. si sostanzia nell'accordo (o scambio di promesse) tra il candidato alle elezioni e l'associazione mafiosa, consistente nell'accettazione della promessa di procurare voti in cambio dell'erogazione (o della promessa di erogazione) di denaro o altra utilità.

Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)

È un reato che può essere commesso da chiunque e consiste nel sequestrare una persona allo scopo di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto come prezzo della liberazione.

Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope (art. 74 del D.P.R. 309 del 1990)

Il reato si configura allorché tre o più persone si associano allo scopo di coltivare, produrre, fabbricare, estrarre, raffinare, vendere, distribuire, trasportare o procurare ad altri le sostanze stupefacenti o psicotrope. Il delitto di associazione, in particolare, si configura quando ricorre un vincolo associativo di tipo permanente tra i partecipanti, strutturato in un'organizzazione di carattere stabile volta al compimento di una serie di delitti previsti dalla legge sugli stupefacenti.

Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, comma 2, lett. a), n. 5 c.p.p.)

Si tratta di una fattispecie che richiama condotte penalmente rilevanti e che si estrinsecano nell'illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo con esclusione delle armi di cui al terzo comma dell'articolo 2 della legge 110/1975.

2. Aree a rischio

Nell'ambito della presente sezione vengono definite "Aree a rischio" tutte quelle aree operative in cui i soggetti ad esse afferenti, per lo svolgimento

della propria attività, possono supportare la commissione di reati di cui alla presente parte speciale.

Sono state, pertanto, individuate le seguenti macroaree ritenute più specificamente a rischio per aree e funzioni:

AREA	FUNZIONI A RISCHIO	REATI	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Presidente Comitato Tecnico Scientifico CNAP Direttore Generale Direttore Scientifico Ufficio dirigenziale di Presidenza Internal Audit e Risk Management Ufficio Stampa e comunicazione Area Affari Generali Ufficio Risorse Umane Ufficio Contabilità e Bilancio Ufficio ICT Area Legale	Approvvigionamento Redazione e tenuta elenco fornitori Rapporti con fornitori Contabilità Incassi e tenuta cassa Gestione amministrativa e contabile contratti attivi Gestione amministrativa e contabile contratti passivi Selezione e gestione delle risorse Gestione del Patrimonio Gestione risorse finanziarie Gestione flussi in entrata ed in uscita	Associazione per delinquere, nazionale o transnazionale (art. 416, comma 6, c.p.) Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416 bis c.p.) Delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. Delitti commessi al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dall'art. 416 bis c.p. Scambio elettorale politico - mafioso (art. 416 ter c.p.)	MEDIO BASSA

<p>Compliance e Privacy</p> <p>Ufficio Contratti e Contenzioso</p> <p>Ufficio Compliance e Privacy</p>	<p>Approvvigionamento di materiali, strumenti e macchinari e farmaci</p> <p>Redazione e tenuta elenco fornitori qualificati</p> <p>Rapporti con fornitori</p> <p>Selezione e rapporti con i partners</p> <p>Outsourcing e incarichi professionali esterni</p> <p>Valutazione delle richieste da parte di privati</p> <p>Definizione tecnica delle proposte contrattuali</p> <p>Relazioni P.A.</p> <p>Gestione commerciale</p> <p>Relazioni con clienti privati</p> <p>Approvvigionamento</p> <p>Redazione e tenuta elenco fornitori</p> <p>Vigilanza nei rapporti con fornitori</p> <p>Selezione e gestione delle risorse</p>	<p>Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)</p> <p>Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope (art. 74 del D.P.R. 309 del 1990)</p> <p>Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, comma 2, lett. a), n. 5 c.p.p.)</p>	
--	---	---	--

Le funzioni considerate più specificatamente a rischio in relazione ai reati di criminalità organizzata sono ritenute le seguenti:

- Rapporti con aziende operanti nel settore.
- Scelta dei fornitori.
- Controllo sulla qualità e professionalità dei fornitori.
- L'indizione di procedure di gara o la negoziazione diretta od altre operazioni similari in cui non siano garantite da adeguate condizioni di trasparenza.
- L'assegnazione di uno specifico incarico di consulenza o di rappresentanza a un soggetto terzo.
- La negoziazione, stipulazione e/o esecuzione di contratti conclusi dalla società con Enti pubblici o privati.
- La gestione di contratti con le società private o con Enti pubblici.
- La gestione e controllo delle risorse finanziarie.
- La gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale.
- La gestione dei beni legati all'attività della Fondazione.
- La ricerca, selezione ed assunzione del personale.
- L'approvvigionamento, registrazione in entrate ed in uscita, lo smaltimento dei materiali utilizzati per l'attività della fondazione.

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio potranno essere previste dagli organi direttivi della Fondazione "Biotechnopolo di Siena", ai quali viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

3. Principi generali del sistema organizzativo e di comportamento nelle aree di attività a rischio

La presente Parte Speciale richiama i principi generali di comportamento previsti dal Codice Etico adottato dalla Fondazione "Biotechnopolo di Siena", alla cui osservanza tutti gli amministratori, direttori, dirigenti e dipendenti della società sono tenuti.

Il Modello, prevede l'espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa all'adozione di comporta-

menti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate e previste dall'art. 24 ter del Decreto;

- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarle in quanto idonei e diretti in modo univoco alla loro commissione.

4. Procedure per le aree a rischio

4.1 Individuazione dei responsabili delle aree a rischio reato

Occorre dare debita evidenza delle operazioni svolte nelle aree a rischio di cui al precedente paragrafo. A tal fine amministratori esecutivi e non, il Direttore Generale e/o il Direttore Scientifico ed i responsabili delle Aree e/o Uffici, all'interno dei quali vengano svolte operazioni a rischio, divengono responsabili di ogni singola operazione da loro direttamente svolta o attuata nell'ambito della funzione a loro facente capo.

Detti responsabili divengono i soggetti referenti dell'operazione a rischio.

Sulle operazioni in questione, l'Organo di Vigilanza (OdV) potrà predisporre ulteriori controlli dei quali verrà data evidenza scritta.

4.2 Individuazione dei processi per le aree a rischio reato

Con riferimento alle aree e funzioni a rischio di cui alla presente Parte Speciale, i controlli interni nonché le misure di prevenzione adottate dalla Fondazione "Biotechnopolo di Siena" si articolano nei seguenti regolamenti:

COD.0	Codice Etico
REG.1	Regolamento di organizzazione e funzionamento
REG.2	Regolamento sulle modalità di reclutamento e di gestione del personale



REG.3	Regolamento delle missioni degli organi
REG.4	Regolamento di contabilità
REG.5	Regolamento per la gestione delle situazioni di conflitto di interesse e di incompatibilità
REG.6	Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio
REG.7	Regolamento e Modulo per la concessione dei patrocini

La procedura e le specifiche attività che fanno parte di ciascuno di tali processi sono esposte in Allegato – “Regolamenti” al Modello e ne costituiscono parte integrante unitamente a tutti i richiami normativi, procedurali e/o i rinvii esterni a moduli, manuali, circolari, prontuari, ecc.